**Strumento europeo di vicinato**

**Sintesi del programma indicativo pluriennale 2018-2020 per la regione   
del vicinato meridionale**

**1. Obiettivi strategici delle relazioni dell’UE con la regione**

Come risulta dal riesame della politica europea di vicinato (PEV) del 2015 e dalla strategia globale dell’UE del 2016, l’obiettivo strategico generale delle relazioni dell’UE con la regione consiste nel consolidamento della resilienza e della stabilizzazione degli Stati e delle società della regione. Accanto ad una prospettiva di intervento in materia di sicurezza che prevede di aiutare i paesi partner ad essere maggiormente resilienti rispetto alle minacce che attualmente fronteggiano, un’attenzione particolare sarà accordata a migliorare il rispetto dello Stato di diritto, dei diritti umani e della buona governance. L’approccio dell’UE si concentrerà inoltre sulla crescita inclusiva e sostenibile e sulla creazione di posti di lavoro, due elementi in grado di contribuire alla stabilità. Esso porrà inoltre l’accento sulla necessità di affrontare i rischi di conflitti violenti ed altre pressioni ed emergenze strutturali come la migrazione, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale.

**2. Scelta dei settori di intervento**

Quattro settori prioritari sono stati sottoposti a un processo di consultazione con le delegazioni dell’UE, gli Stati membri (tramite le rispettive rappresentanze permanenti presso l’UE), i paesi partner (tramite le rispettive ambasciate a Bruxelles) e la società civile del Nord e del Sud.

**Settore 1: consolidamento della resilienza e promozione della stabilità (indicativamente, 20% della dotazione di bilancio complessiva)**

Il consolidamento della resilienza presuppone l’esistenza di istituzioni di cui i cittadini si possano fidare e dipende pertanto necessariamente dal rispetto dei valori democratici e dello Stato di diritto e dall’assunzione di responsabilità da parte degli amministratori e, più in generale, dal consolidamento di società aperte e pluralistiche. La risposta alle sfide in materia di sicurezza prevede una combinazione tra il potenziamento delle capacità istituzionali, una politica di decisa apertura verso la società civile e un’attenzione particolare al nesso tra sviluppo e sicurezza. Verrà inoltre ribadita l’importanza della prevenzione, sia rispetto all’estremismo violento che rispetto alle catastrofi naturali e provocate dall’uomo.

**Settore 2: promozione di uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile**

La presenza di un settore privato dinamico e la creazione di posti di lavoro sono elementi essenziali per dare stabilità e resilienza alle società dei paesi del vicinato meridionale. Verrà garantita la complementarità reciproca con i programmi puramente nazionali, nella misura in cui la cooperazione regionale offre un valore aggiunto grazie alla possibilità di sperimentare nella regione nuovi approcci politici basati sulle migliori pratiche dell’UE, allo sviluppo di reti e connessioni regionali, alla promozione dell’integrazione economica tra i diversi paesi e all’obiettivo finale di creare una zona di libero scambio nel Mediterraneo, tutti aspetti che saranno affrontati nel quadro dei pertinenti dialoghi settoriali previsti dall’Unione per il Mediterraneo (UpM).

**Settore 3: promozione della connettività e uso sostenibile delle risorse naturali**

L’ambiente, l’azione per il clima e la sostenibilità dell’energia e dei trasporti sono dimensioni dello sviluppo sostenibile strettamente collegate tra loro che costituiscono il nucleo centrale dei programmi comuni in fase di elaborazione nel quadro dell’Unione per il Mediterraneo.

**Settore 4: sostegno allo sviluppo delle capacità e allo sviluppo istituzionale degli organi regionali**

La regione del vicinato meridionale è per molti aspetti l’area regionale meno integrata del mondo.

**3. Sostegno dell’UE per settore**

**Programmi regionali**: la cooperazione dell’UE sarà attuata attraverso programmi regionali in base all’**approccio che prevede di finanziare progetti meno numerosi ma di più vasta portata** e utilizzando le nuove iniziative relative ai **marchi UE**, in linea con le priorità di cui ai punti da 3.1 a 3.4.

**Questioni trasversali**: oltre ad essere destinataria di programmi specifici, la **società civile** sarà un partner a pieno titolo in tutti i settori. Inoltre, tutti riconoscono ormai il ruolo importante che essa può svolgere a favore dello sviluppo e della governance. La **parità di genere** sarà integrata in tutti i settori e un impegno particolare sarà dedicato all’emancipazione e all’accesso alle pari opportunità delle ragazze e delle donne dei paesi partner. Tutti gli interventi adotteranno un approccio basato sul rispetto dei diritti.